



# SVIZZERA ED EUROPA

# 4

4.1	Commercio e investimenti diretti .....	49
4.2	Collaborazione politica ed economica .....	49
4.3	Euro .....	51

La Svizzera si trova al centro dell'Europa in termini culturali e geografici. Sebbene non sia membro dell'Unione Europea, è strettamente legata ai suoi vicini europei dal punto di vista economico e politico. Diversi trattati bilaterali e una politica europea dinamica rendono possibili un'intensa partnership politica e un elevato grado di integrazione economica – a vantaggio della sede economica e della piazza finanziaria Svizzera nonché dell'UE.

#### 4.1 COMMERCIO E INVESTIMENTI DIRETTI

La Svizzera e l'Europa sono strettamente legate dal punto di vista economico. L'UE è di gran lunga il principale partner commerciale della Svizzera, la destinazione del 47% delle esportazioni svizzere e il luogo di origine del 61% delle importazioni del Paese (dati aggiornati al 2021). La Svizzera è, oltre a Stati Uniti, Cina e Regno Unito, uno dei principali partner commerciali dell'UE. L'UE è inoltre il principale partner per gli investimenti diretti. Lo stock di capitali degli investimenti diretti nell'UE a fine 2020 si aggirava intorno agli 665 miliardi di franchi svizzeri, pari a quasi il 45% dell'intero stock di capitali degli investimenti diretti svizzeri all'estero.

Gli scambi fra la Svizzera e l'UE sono già interamente liberalizzati, salvo per i prodotti agricoli e i prodotti dell'industria alimentare. Le merci provenienti da uno degli Stati membri dell'UE e dell'AELS (di quest'ultima fa parte la Svizzera insieme a Islanda, Liechtenstein e Norvegia) possono circolare liberamente, senza essere sottoposti a contingenti o barriere doganali.

#### 4.2 COLLABORAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

Per numerose ditte svizzere, tra cui anche filiali di aziende straniere, il mercato europeo è molto importante. Diversi accordi di liberalizzazione del mercato garantiscono loro un accesso quasi paritario al mercato interno europeo. Questi accordi consentono alle ditte svizzere di introdursi e lavorare meglio in un mercato con circa 450 milioni di consumatori. Grazie all'estensione di questi accordi ai nuovi Stati membri dell'UE, la Svizzera può accedere anche ai mercati in crescita dell'Europa dell'Est.

Il quadro contrattuale di accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE è stato nel frattempo ampliato. In particolare l'accordo di libero scambio del 1972 e i cosiddetti «Accordi bilaterali I» del 1999 hanno eliminato le barriere di accesso al mercato. Questi ultimi comprendono gli accordi relativi agli ostacoli tecnici al commercio, al settore degli acquisti pubblici, alla libera circolazione delle persone, all'agricoltura, alla ricerca, ai trasporti terrestri e aerei. Un secondo pacchetto di ulteriori accordi, i cosiddetti «Accordi bilaterali II» del 2004, offre altri vantaggi economici e una collaborazione transfrontaliera in ulteriori settori politici. I paragrafi successivi descrivono i principali accordi e la loro importanza.

[www.europa.admin.ch](http://www.europa.admin.ch)

Sito della Confederazione dedicato alla politica europea

##### 4.2.1 Libera circolazione delle persone

Con l'Accordo per la libera circolazione delle persone fra Svizzera e UE (ALC), le regole di base relative alla libera circolazione delle persone sono state gradualmente introdotte nei rapporti fra Svizzera e UE. L'ALC consente alle persone svizzere di vivere, lavorare e studiare in qualsiasi Stato membro dell'UE; lo stesso vale per i cittadini e le cittadine UE in Svizzera. A condizione che abbiano un contratto di lavoro valido con un datore di lavoro in Svizzera, che siano lavoratori autonomi o, in caso di non occupati, che dispongano di mezzi finanziari sufficienti e siano coperti con un'adeguata assicurazione malattie.

L'accordo liberalizza inoltre la prestazione di servizi transfrontalieri da parte delle persone fino a 90 giorni per anno civile. I fornitori di servizi possono, quindi, eseguire i propri servizi in un Paese ospitante fino a un massimo di 90 giorni. Tale libera circolazione delle persone è rafforzata da un mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali e dalla coordinazione dei sistemi di assicurazione sociale nazionale. Grazie all'ALC, l'economia svizzera può reclutare personale nell'UE/AELS. Da diversi anni le aziende locali non trovano sufficiente forza lavoro in Svizzera. Per completare il potenziale di manodopera interna, l'economia può reclutare all'occorrenza collaboratori nell'area UE/AELS grazie all'ALC. La libera circolazione delle persone funziona ovviamente anche in direzione contraria: i cittadini svizzeri possono lavorare e ottenere la residenza liberamente nell'UE. Al momento, circa 450'000 cittadini svizzeri vivono in UE, ovvero circa il 57 % di tutti gli svizzeri all'estero.

Dal 1° gennaio 2022, la libera circolazione delle persone vale anche per i cittadini croati. Se l'immigrazione della forza lavoro croata dovesse superare un determinato valore soglia, la Svizzera può appellarsi a una clausola di salvaguardia e limitare nuovamente il numero di autorizzazioni a partire dal 1° gennaio 2023 fino al massimo alla fine del 2026.

#### **Regno Unito**

Dopo la Brexit, l'ALC tra la Svizzera e il Regno Unito dal 1° gennaio 2021 non è più applicabile. I due Paesi hanno pertanto stipulato un accordo sui diritti acquisiti dei cittadini e delle cittadine. In virtù di questo accordo, ciascuno svizzero e ciascun cittadino del Regno Unito mantengono il proprio diritto di soggiorno (e gli altri diritti) acquisito sulla base dell'ALC fino al 31 dicembre 2020. I cittadini del Regno Unito che emigrano in Svizzera dopo il 31 dicembre 2020 non possono appellarsi all'accordo sui diritti acquisiti. Da 1° gennaio 2021, ai sensi del diritto in materia di stranieri i nuovi cittadini del Regno Unito che arrivano in Svizzera perché desiderano lavorarvi sono fondamentalmente equiparati ai cittadini di Stati terzi. Per poter avviare un'attività lavorativa in Svizzera è necessario dapprima richiedere un'autorizzazione.

Inoltre, dal 1° gennaio 2021 tra la Svizzera e il Regno Unito vige un accordo provvisorio sulla mobilità dei fornitori di prestazioni. Tale accordo garantisce un accesso facilitato reciproco per i fornitori di prestazioni. Sulla base di questo accordo, per i fornitori di prestazioni transfrontalieri provenienti dal Regno Unito che trascorrono in Svizzera fino a 90 giorni lavorativi per anno di calendario, si applica la procedura di notifica online per attività lucrativa di breve durata.

Per ulteriori dettagli sulle possibilità di soggiorno e lavoro per i cittadini dei Paesi dell'UE/AELS si rimanda al paragrafo 6.4.2

[www.swissemigration.ch](http://www.swissemigration.ch)  
Mobilità professionale in Europa

#### **4.2.2 Accordi di Schengen**

La collaborazione basata sull'Accordo di Schengen ha semplificato i viaggi, abolendo i controlli dei documenti d'identità ai confini fra i Paesi sottoscrittori (confini interni). Allo stesso tempo, una serie di misure ha migliorato la collaborazione internazionale fra i tribunali e la polizia nella lotta contro la criminalità. Tale collaborazione comprende misure di sicurezza come il rafforzamento dei controlli sui confini esterni ai Paesi che hanno sottoscritto l'Accordo di Schengen, maggiore collaborazione transfrontaliera fra la polizia,

ad esempio attraverso il sistema di ricerca europea SIS, nonché una più efficiente collaborazione fra le autorità giudiziarie. Il visto di Schengen è valido anche per la Svizzera. I turisti tenuti a essere in possesso di un visto, ad es. i viaggiatori provenienti da India, Cina o Russia, non hanno più bisogno, durante il loro viaggio in Europa, di un ulteriore visto per visitare la Svizzera; questo rafforza l'attrattiva della Svizzera come luogo turistico.

#### **4.2.3 Abolizione degli ostacoli tecnici al commercio**

Gli accordi prevedono il mutuo riconoscimento degli esami di conformità (test, certificati, omologazioni) per la maggior parte dei prodotti industriali. Non sono più necessarie certificazioni in caso di esportazione nell'UE: a tale scopo sono sufficienti gli esami condotti dai laboratori di test svizzeri riconosciuti dall'UE. Non si effettua dunque più un doppio esame che risponda alle esigenze svizzere e a quelle comunitarie. Anche quando le norme UE e quelle svizzere differiscono e continuano a essere necessari due certificati di conformità, entrambi possono essere effettuati dai laboratori svizzeri. Ciò facilita le procedure amministrative, riduce i costi e rafforza la posizione concorrenziale dell'industria delle esportazioni.

#### **4.2.4 Ricerca**

La cooperazione tra la Svizzera e l'UE nell'ambito della ricerca e dell'innovazione vanta una lunga tradizione. I ricercatori svizzeri partecipano ai programmi quadro di ricerca dell'UE dal 1988. Nella nona edizione del programma «Horizon Europe» (2021–2027), la Svizzera è considerata un Paese terzo non associato. Il finanziamento delle partecipazioni della Svizzera ai progetti avviene nell'ambito dei provvedimenti transitori della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ed è garantito per i progetti valutati positivamente. Riguardo alla partecipazione della Svizzera ai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, la SEFRI fornisce aggiornamenti costanti. Un'associazione completa della Svizzera a «Horizon Europe» resta l'obiettivo dichiarato del Consiglio federale.

[www.sbfi.admin.ch](http://www.sbfi.admin.ch) > Ricerca ed innovazione > Cooperazione internazionale nel campo della ricerca e dell'innovazione > Programmi quadro dell'UE  
Informazioni aggiornate sullo status della Svizzera nell'ambito del programma quadro Horizonte 2020

#### **4.2.5 Trasporti ferroviari, stradali e aerei**

L'accordo sui trasporti terrestri disciplina l'apertura reciproca dei mercati dei trasporti su strada e su rotaia a persone e merci, instaurando al tempo stesso una tassa fondata sul principio di causalità. L'accesso alla rete UE aumenta la competitività delle ferrovie. Per i trasportatori svizzeri si sono così aperte nuove opportunità di mercato. Sulla base del principio di reciprocità, le compagnie aeree svizzere hanno ottenuto accesso al mercato europeo del trasporto aereo liberalizzato e sono quasi equiparate ai loro concorrenti europei. Restano tuttora possibili le vendite ai duty free negli aeroporti svizzeri e sui voli a destinazione o in provenienza dalla Svizzera.

#### 4.2.6 Settore degli appalti pubblici

Conformemente all'accordo multilaterale relativo al settore degli appalti pubblici (GPA) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), gli acquisti di beni e servizi nonché le commesse edili di determinati committenti a partire da un determinato importo – il cosiddetto valore soglia – devono essere oggetto di appalti internazionali per promuovere la trasparenza e la concorrenza nell'ambito del settore degli acquisti pubblici. Sulla base dell'accordo sugli appalti pubblici, il campo di applicazione delle norme dell'OMC è stato esteso. Questo include ora gli acquisti da parte di regioni e comuni, clienti pubblici e privati nei settori del trasporto ferroviario, gas e acqua e committenze private che operano sulla base di un diritto speciale o esclusivo concesso da autorità nei settori dell'acqua potabile e dell'energia, del trasporto urbano, degli aeroporti e della navigazione fluviale e marittima.

L'accordo prevede la possibilità di escludere dall'ambito di applicazione l'approvvigionamento o le commesse in alcuni settori nei quali vi sia una concorrenza verificabile. Di conseguenza il settore delle telecomunicazioni è già stato rimosso nel 2002.

Le regole delle commesse si basano su tre principi:

- uguale trattamento di tutti i fornitori (non-discriminazione)
- trasparenza del processo
- diritto di ricorrere contro le decisioni prese durante la gara d'appalto e l'aggiudicazione (in caso di valori che superino una certa soglia).

Il settore pubblico e le società coinvolte sono obbligati a emettere ed eseguire in conformità con le normative dell'OMC gare d'appalto per approvvigionamento e ordini che superino un certo livello. In linea di principio, dev'essere selezionata l'offerta economicamente più vantaggiosa o l'offerta con il valore migliore, nel limite in cui i beni o i servizi siano di livello qualitativamente paragonabile. I criteri di selezione possono, tuttavia, a volte, anche essere i tempi di approvvigionamento, la qualità del servizio o l'impatto ambientale. Il cliente può inoltre definire i requisiti per l'osservanza delle condizioni di lavoro e di remunerazione a livello regionale o di settore d'industria. Gli appalti pubblici della Confederazione e dei cantoni vengono resi disponibili tramite un sistema elettronico d'informazione. Tenuto conto delle notevoli spese della mano pubblica nell'UE e in Svizzera, l'ulteriore apertura dei mercati degli acquisti crea opportunità per l'industria dell'export (ad es. l'ingegneria meccanica) e per il settore dei servizi (ad es. per studi di ingegneria e architettura). Inoltre, la maggiore concorrenza tra fornitori genera una riduzione dei prezzi e con essa notevoli risparmi per i committenti statali.

[www.europa.admin.ch](http://www.europa.admin.ch) > Accordi bilaterali > Accordi e attuazione > Testi degli accordi > Appalti pubblici  
Settore degli appalti pubblici

[www.simap.ch](http://www.simap.ch)  
Piattaforma per lo scambio di informazioni tra committenti pubblici e fornitori

#### 4.2.7 Commercio di prodotti agricoli

L'accordo sui prodotti agricoli trasformati disciplina il commercio di prodotti dell'industria alimentare (ad es. cioccolato, biscotti e pasta). Nel commercio con la Svizzera, l'UE rinuncia a dazi sulle importazioni e sovvenzioni alle esportazioni. La Svizzera ha ridotto di conseguenza i propri dazi e le proprie sovvenzioni. Per lo zucchero e per i prodotti che, oltre allo zucchero, non contengono materie prime di rilievo ai fini della politica agraria vale il libero scambio. La semplificazione delle prescrizioni tecniche ha conseguenze vantaggiose per i consumatori e aumenta le possibilità di esportazione di prodotti agricoli di qualità. È attualmente in fase di contrattazione un accordo completo nell'ambito dei prodotti agricoli e alimentari il cui intento deve essere quello di aprire reciprocamente i mercati ai prodotti agricoli e alimentari. L'accordo abolirebbe sia gli ostacoli tariffari al commercio (quali dazi e contingenti) sia gli ostacoli non tariffari (quali diverse prescrizioni relative ai prodotti e disposizioni di licenza). Questa abolizione metterebbe il settore agricolo di fronte a sfide notevoli. Al fine di garantire che le nuove opportunità di mercato siano percepite e al fine di sostenere le aziende coinvolte nel riallineamento alla nuova situazione di mercato, il libero scambio verrebbe gradualmente introdotto, accompagnato da misure di sostegno.

#### 4.2.8 Fiscalità del risparmio

Nel 2004, nell'ambito degli Accordi bilaterali II, la Svizzera e l'UE avevano stipulato l'Accordo sulla fiscalità del risparmio per lottare contro l'evasione fiscale transfrontaliera, successivamente sostituito dall'Accordo sullo scambio automatico di informazioni (SAI) a fini fiscali tra la Svizzera e l'UE, firmato il 27 maggio 2015. Il nuovo accordo attua lo standard SAI globale dell'OCSE e comprende, oltre ai redditi da interessi, tutti i tipi di redditi da capitale, nonché trust e fondazioni. In questo quadro, la Svizzera e tutti gli Stati membri rilevano i dati dei conti dal 2017, e dal 2018 li scambiano.

Con l'attuazione dello standard SAI, la Svizzera e l'EU forniscono un importante contributo alla lotta all'evasione fiscale.

[www.efd.admin.ch](http://www.efd.admin.ch) > Temi > Imposte > Imposizione internazionale > Accordo sulla fiscalità del risparmio con l'UE  
Informazioni aggiornate sulla fiscalità del risparmio

### 4.3 EURO

Sebbene la valuta ufficiale della Svizzera sia il franco svizzero, l'euro è un mezzo di pagamento accettato praticamente in tutti gli alberghi e in numerosi negozi. Le banche svizzere hanno conti in euro e offrono ritiro di contanti in euro nella maggior parte dei bancomat. Sulla piazza finanziaria globale svizzera si possono effettuare tutte le operazioni bancarie anche in euro. Sulla base della sua posizione al centro dell'Unione monetaria europea (UME) e del fatto che l'UE è il principale partner commerciale, l'euro è di grande importanza economica per il Paese, soprattutto per le aziende che operano nell'import/export e per il turismo.